

» sapere, che in Venetia fossero mandati danari per tal effetto, et
 » voglio creder, che se avessi voluto passar innanzi in questo ra-
 » gionamento, avrei cavato forse qualche cosa di più; ma ho sti-
 » mato bene di non dimostrarmene punto curioso, se non, che ve-
 » dendo che S. E. biasmava quella attione, la biasmai ancor io per
 » sceleratissima, dicendo, che 'l Signor Dio ha sempre protetto la
 » Ser.^{ma} Republica, che la proteggerà anco nell'avvenire dalle in-
 » sidie et dalle macchinationi, portando io però sempre innanzi la
 » bontà del re, et ch' era impossibile et peccato ad immaginarsi nè
 » anco, che fosse mai pervenuta a notitia di S. M.^{ta} tanta scellera-
 » tezza, che si pensasse con tradimenti metter il ferro et il fuoco
 » al cuore della Ser.^{ma} Repub.^a, dalla quale viene tanto osservata
 » et riverita la Maestà Sua, ecc. ecc. »

Ma giunse alla fine il tempo, nel quale costui non fu più in
 grado di sostenersi nelle sue vergognose intraprese: cadde final-
 mente nella fossa, ch' egli stesso andava sotto i suoi piedi scavan-
 do. I suoi progetti infatti a danno di Venezia, non più occultamente,
 ma con tutta pubblicità manifestava, ed adoperavasi con ogni suo
 studio per condurli al punto ideato. Perciò ingaggiava gran nu-
 mero di fuggiaschi francesi per rinforzare la cavalleria e la fante-
 ria, che teneva al suo soldo; comperava ed armava nuovi basti-
 menti; ne faceva ristorare gli sdrusciti e danneggiati. E tuttociò
 per volere farsi padrone del Golfo. Ma intanto recava danni gra-
 vissimi al regno, di cui era amministratore, e da cui pretendeva
 tirannicamente denaro e viveri; e quando le casse delle pubbliche
 finanze trovavansi esauste, egli costringeva gli esattori erariali ad
 immaginare, senza ripetere parola, straordinarii provvedimenti.
 Perciò aveasi ricorso ad imprestiti forzati e ad esigere contribuzio-
 ni incompetenti dai mercatanti, particolarmente genovesi, sopra i
 guadagni dei loro traffici. Le città e il territorio erano angariati
 per gli alloggiamenti militari; i soldati rubavano da assassini; non
 più erano rispettate le chiese, d' onde e calici ed ogni genere di
 sacri vasi venivano trafugati. Alle querele del popolo si aggiunsero